

OBIETTIVI DIDATTICI

- Definire il bullismo a scuola e identificare le sue varie forme.
- Stabilire correlazioni fra i diritti dell'infanzia e il bullismo a scuola.
- Individuare alcune strategie d'intervento per affrontare il bullismo a scuola.

RELAZIONE CON IL PIANO DI STUDIO

- (FG-1.2.4) Fare in modo che l'allievo partecipi alla vita democratica della classe o della scuola e sviluppi un atteggiamento d'apertura sul mondo e di rispetto nei confronti della diversità.
- (FG-1.2.2) Responsabilizzare l'allievo nell'adozione di sane abitudini sul piano della salute, della sicurezza e della sessualità.
- (FG-1.2.5) Portare l'allievo ad avere un rapporto dinamico con il contesto nel quale vive, sviluppando un approccio sostenibile rispetto ai consumi e allo sfruttamento dell'ambiente.
- (DA-SEC) Conoscere le istituzioni politiche per capire lo spirito democratico della nostra società.

DURATA

All'incirca 2 lezioni: le attività sono da realizzare preferibilmente in momenti diversi e nell'ordine proposto.

ORDINAZIONE

- Dossier docenti
- Scheda dell'allievo Ciclo 1
- Scheda dell'allievo Ciclo 2

Cognome NPA, Luogo

Nome Tel.

Istituto E-Mail.....

Via Indirizzo privato professionale

Spese di spedizione a vostro carico.

Per favore inviare a:
éducation21 – Casella postale 8366 – 3001 Bern
 Tel 031 321 00 22
 verkauf@education21.ch – www.education21.ch

SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITÀ GIOCHI DI RUOLI

1ª PARTE

Materiale: scenari per giochi di ruoli 🖐

- Chiedere agli/alle allievi/e la loro definizione di bullismo fra coetanei e, se necessario, completarla mettendo in evidenza le caratteristiche seguenti: intenzione di nuocere, ripetizione, asimmetria di potere fra vittima e autori/trici (vedere riquadro: «definizione di bullismo per gli/le allievi/e»).
- Gli/Le allievi/e citano esempi di atti di violenza che possono capitare nell'ambito di un caso di bullismo. Aiutare poi gli/le allievi/e a classificare questi esempi in varie categorie: violenza verbale, fisica, sessuale, cyberbullismo, esclusione, ecc.
- Gli/Le allievi/e leggono i 5 scenari e scelgono quello che desiderano interpretare. Formare poi vari gruppi di circa 4-5 allievi in funzione delle loro scelte. Insistere sull'importanza di assegnare i ruoli di testimoni (e non solo di vittime e autori) e la possibilità di avere un narratore o una narratrice.
- I gruppi definiscono i ruoli di ogni allievo/a e si allenano a recitare lo scenario ricevuto.

2ª PARTE

Materiale: fogli A4, Convenzione sui diritti dell'infanzia ridotta 🖐

- In funzione della loro età e delle loro competenze in lettura, gli/le allievi/e prendono atto della Convenzione sui diritti dell'infanzia ridotta o fanno una ricerca in Internet sui diritti dell'infanzia. Identificano poi i diritti minacciati dal bullismo a scuola.

- I diritti minacciati dal bullismo a scuola sono scritti su manifesti sistemati in classe (vedere riquadro).

- Gli/Le allievi/e interpretano i giochi di ruoli preparati nella 1ª lezione. Dopo ogni gioco di ruolo, gli/le allievi/e sono invitati dapprima a reagire liberamente e in seguito a evidenziare le problematiche presenti nella scenetta: le conseguenze per la vittima e i suoi sentimenti, il ruolo dei testimoni, le intenzioni ed i sentimenti degli/delle autori/trici e le possibili soluzioni per appianare la situazione.

- Dopo la discussione, gli/le allievi/e sono invitati/e a fare delle correlazioni con i diritti dell'infanzia. «Secondo voi, qual è il diritto più importante che caratterizza questa scenetta? Perché?». Questa presa di posizione potrà essere effettuata avviando una discussione o fisicamente spostandosi verso il manifesto che esprime il diritto in questione. Gli/Le allievi/e giustificano il loro punto di vista.

- Al termine della riflessione, gli/le allievi/e identificano, con l'aiuto del/della docente, le risorse e le possibili piste d'azione per i/le singoli/e attore/trice, indipendentemente dal fatto che siano vittime, testimoni o autori/trici.

POSSIBILE AMPLIAMENTO

Far reinterpretare le scenette, eventualmente davanti ad altre classi, dando la possibilità agli spettatori di intervenire dicendo «STOP», permettendo loro di assumere il ruolo di uno dei personaggi allo scopo di cambiare la situazione (sotto forma di teatro forum).

TEMA: IL BULLISMO A SCUOLA

Ogni anno, in occasione della giornata dedicata ai diritti dell'infanzia (20 novembre), i/le docenti hanno a loro disposizione delle unità didattiche per trattare un tema particolare riguardante i diritti dell'infanzia, da sviluppare in classe sull'arco di due o tre lezioni.

Per il 2016 abbiamo scelto di affrontare il tema del bullismo fra coetanei a scuola, proponendo attività e un forum di discussione basato sulla Convenzione internazionale sui diritti dell'infanzia.

La scuola pone gli/le allievi/e davanti alla sfida di «vivere insieme». Per questo motivo è importante fondarsi sui diritti dell'infanzia per promuovere valori non violenti, lavorare sull'ambiente in classe con gli/le allievi/e, così come sui comportamenti che tollerano, accettano, incoraggiano o, al contrario, che impediscono lo sviluppo del bullismo e, in modo più ampio, di forme d'inciviltà in ambito scolastico.

Le attività permettono di affrontare le domande seguenti:

- Quali sono i diritti fondamentali dell'infanzia?
- Come si esercitano nella vita di tutti i giorni?
- Quali diritti dell'infanzia sono minacciati dal fenomeno del bullismo fra coetanei a scuola?

RELAZIONI CON IL PIANO DI STUDIO

Il piano di studio della scuola dell'obbligo ticinese attribuisce un ruolo importante all'educazione alla cittadinanza e allo sviluppo sostenibile, nei quali ambiti si inseriscono i diritti dell'infanzia.

I traguardi formativi delle attività presentate in questo dossier riguardano prevalentemente la formazione generale (FG, capitolo 1), con un orientamento specifico agli ambiti «Vivere assieme ed educazione alla cittadinanza» e «Contesto economico e consumi».

I DIRITTI DELL'INFANZIA CORRELATI AL BULLISMO FRA COETANEI (LISTA NON ESAUSTIVA)	PISTE DI DISCUSSIONE PER TRATTARE QUESTI DIRITTI CON GLI/LE ALLIEVI/E
Diritto alla non discriminazione (art. 2) Il bullismo si basa sul rifiuto e la stigmatizzazione di una differenza. Costituisce una forma di discriminazione e porta all'esclusione.	I bambini hanno tutti gli stessi diritti? Cosa significa «discriminazione» e quali esempi si possono portare? Cosa significa «giustizia»?
Diritto alla partecipazione (art. 12 e 13) Il bambino vittima di bullismo è escluso dal gruppo. Pertanto il suo diritto alla partecipazione gli viene negato. È ridotto al silenzio, non può esprimere la propria sofferenza ed è difficile che gli altri ascoltino la sua opinione.	Cosa significa «dare la propria opinione»? Chi ha diritto di farlo? Come, ossia con quali mezzi e in base a quali regole? Cosa si può fare per farsi ascoltare?
Diritto alla protezione dalla violenza (art. 19) Il bambino oggetto di bullismo può essere vittima di violenza verbale, fisica o psicologica.	Cos'è la violenza? Che forme può assumere? Dove avviene? Cosa si può fare per combatterla?
Diritto alla vita, allo sviluppo e alla salute (art. 6 e 24) Il bullismo può avere conseguenze sulla salute fisica e psichica della vittima.	Cosa ci vuole per essere in buona salute? Cosa può nuocere alla salute? Quali effetti può avere il bullismo sulla salute?
Diritto all'educazione (art. 28 e 29) Il diritto all'educazione dell'allievo/a vittima di bullismo è minacciato (assenteismo, fallimento scolastico, ecc.).	Chi va a scuola? Perché si va a scuola? Quali condizioni sono necessarie per imparare?

Contemporaneamente, le attività toccano pure le dimensioni disciplinari ambiente (DA, capitolo 5 - 1° e 2° ciclo) e storia ed educazione civica (SEC, capitolo 7 - 3° ciclo).

Le svariate attività permettono inoltre di sviluppare i sei ambiti di competenza trasversale: sviluppo personale, collaborazione, comunicazione, pensiero riflessivo e critico, pensiero creativo e strategie di apprendimento.

- Gli/Le allievi/e capiscono il significato dei diversi diritti dell'infanzia e li riconoscono nelle varie situazioni della loro vita e della vita degli altri bambini.
- Gli/Le allievi/e riflettono sull'esercizio dei loro diritti, dei diritti degli altri e sulla loro posizione nei confronti del bullismo fra coetanei a scuola.

SUGGERIMENTI PER I/LE DOCENTI

Per prepararvi, vi invitiamo a leggere la Convenzione internazionale sui diritti dell'infanzia. Nel sito 🖐 troverete la versione completa, varie versioni ridotte e diversi documenti necessari allo svolgimento delle attività proposte che potete scaricare gratuitamente.

Prima di affrontare in classe il tema del bullismo, vi invitiamo a preparare il contesto necessario per trattare questo argomento sensibile, chiedendo per esempio agli/alle allievi/e di non fare nomi, di rispettare le dichiarazioni e l'opinione degli altri, allo scopo di predisporre l'ambiente in cui lavorare ed esprimersi nel rispetto reciproco. Se è difficile affrontare e, ancor più, risolvere una situazione di bullismo con tutto il gruppo, è importante in sé che alla fine della lezione gli/le allievi/e coinvolti/e si appropriino di risorse che permetteranno loro di trovare individualmente un sostegno in un secondo tempo.

DEFINIZIONE DI BULLISMO PER GLI/LE ALLIEVI/E

Si utilizza il termine «bullismo» quando uno o più bambini «importunano» (insultano, picchiano, escludono, prendono in giro o diffondono dicerie) ripetutamente un altro bambino. Non si tratta di un conflitto fra due bambini che non sono d'accordo, bensì di un mezzo di cui si avvalgono le persone che molestano per esercitare il proprio potere sugli altri. Gli atti di bullismo possono apparire senza particolare gravità. Ma quando questi atti sono compiuti ripetutamente, possono fare molto male. Il cyberbullismo è una forma di bullismo particolare che avviene su internet, utilizzando le nuove tecnologie di comunicazione (telefonini, social network, blog, ecc.).

OBIETTIVI DIDATTICI

- Identificare alcuni diritti dell'infanzia a partire dalle illustrazioni.
- Descrivere i comportamenti che servono a prevenire o a interrompere le situazioni di violenza a scuola.
- Esprimere la propria concezione di un diritto attraverso un disegno o una frase.

RELAZIONE CON IL PIANO DI STUDIO

- (FG-1.2.4) Fare in modo che l'allievo partecipi alla vita democratica della classe o della scuola e sviluppi un atteggiamento d'apertura sul mondo e di rispetto nei confronti della diversità. In particolare: conoscere i diritti e i doveri a disposizione degli allievi.

DURATA

1-2 lezioni da suddividere, se necessario, in lezioni più brevi in funzione della durata di attenzione degli/delle allievi/e. Le attività sono da realizzare una dopo l'altra o in momenti diversi, nell'ordine proposto.

SVOLGIMENTO DELLA 1ª ATTIVITÀ MEMORY DEI DIRITTI DELL'INFANZIA

Materiale: scheda dell'allievo (1 scheda per 2 allievi/e); Convenzione sui diritti dell'infanzia illustrata 🖐

- Spiegare agli/alle allievi/e che la classe sta per scoprire i diritti dell'infanzia in occasione della Giornata internazionale dei diritti dell'infanzia, che si svolge ogni anno il 20 novembre. Raccogliere le idee degli/delle allievi/e in proposito, poi spiegare che

quasi tutti i paesi del mondo hanno deciso che sin dalla nascita i bambini hanno dei diritti, fra cui quelli illustrati sulle carte del gioco del Memory della scheda. Spiegare che le immagini rappresentano alcuni dei diritti dell'infanzia, in particolare quelli che riguardano la violenza a scuola.

- Suddividere gli/le allievi/e in coppie e dare ad ogni coppia una scheda da colorare e tagliare per creare il gioco del Memory. A due a due e a turno, gli/le allievi/e girano due carte in base alle regole del gioco del Memory. Quando si scoprono due carte identiche, l'allievo/a che le ha girate descrive l'immagine al/alla suo/a compagno/a.
- Alla fine del gioco, riprendere in plenaria le descrizioni fatte dagli/dalle allievi/e, spiegare, se necessario, il titolo dei diritti e stimolare la discussione ponendo domande aperte (vedere riquadro).
- I diritti dell'infanzia elaborati attraverso il gioco del Memory possono poi essere esposti in classe come strumento di riferimento.

SVOLGIMENTO DELLA 2ª ATTIVITÀ AGIRE CONTRO LA VIOLENZA A SCUOLA

Materiale: immagine del diritto alla protezione dalla violenza tratta dalla Convenzione sui diritti dell'infanzia illustrata 🖐, fogli bianchi, eventualmente illustrazioni di categorie di persone che possono proteggere i bambini dalla violenza (per esempio compagni/e, fratelli e sorelle, docenti, genitori, ecc.) scelte dal/dalla docente.

- Mostrare l'immagine che illustra il diritto alla protezione dalla violenza e avviare la discussione sul significato della parola «violenza».

- Gli/Le allievi/e descrivono tutte le forme di violenza che si possono incontrare a scuola. Il/La docente le scrive o disegna alla lavagna.
- Chiedere agli/alle allievi/e quali sono le persone che possono proteggere i bambini dalla violenza a scuola e scrivere su ogni foglio bianco una persona o una categoria di persone fra quelle citate dagli/dalle allievi/e. È possibile stampare prima delle illustrazioni per gli/le allievi/e che non sanno ancora leggere.
- Formare gruppi di 3-4 allievi/e. Ogni gruppo sceglie un foglio e descrive ciò che può fare la persona annotata sul foglio per fermare una situazione violenta o per impedire che si produca.
- Le azioni individuate dagli/dalle allievi/e sono dettate al/alla docente, illustrate, mimate o fotografate.
- Ogni gruppo presenta le proprie idee a tutta la classe. Le soluzioni sono esposte in classe per fungere da strumento di riferimento.

POSSIBILE AMPLIAMENTO

In base a ciò che è stato assimilato grazie alle attività, ogni allievo/a disegna una nuvoletta di un fumetto e vi annota il diritto che ha scelto. Per gli allievi del 1° ciclo, il fumetto può essere completato attraverso un'attività di scrittura spontanea, di dettato all'adulto o per mezzo di un testo di riferimento. L'allievo/a contestualizza il diritto scelto disegnando sotto la nuvoletta in una situazione precisa.

IMPRESSUM

EDIZIONE E COORDINAZIONE

Institut international des Droits de l'Enfant (IDE)
Responsabile del progetto: Céline Morisod


DISTRIBUZIONE

In collaborazione con Scuola Ticinese

Autrice: Carole Barby

Traduzione: Annie Schirmeister
Grafica: Le fin mot Communication
Stampa: Mengis Druck AG

CON IL CONTRIBUTO FINANZIARIO DELLA:

 Schweizerische Eidgenossenschaft
Confédération suisse
Confederazione Svizzera
Confederaziun svizra

Dipartimento federale dell'Interno DFI
Ufficio federale delle assicurazioni sociali UFAS

OBIETTIVI DIDATTICI

- Conoscere alcuni diritti contenuti nella Convenzione sui diritti dell'infanzia, in particolare il diritto alla protezione dalla violenza.
- Identificare situazioni di bullismo a scuola e immaginare delle piste di soluzione per porvi fine.
- Immaginare i sentimenti e le intenzioni dei vari personaggi coinvolti in una situazione di bullismo, sviluppando la propria empatia.

RELAZIONE CON IL PIANO DI STUDIO

- (FG-1.2.4) Fare in modo che l'allievo partecipi alla vita democratica della classe o della scuola e sviluppi un atteggiamento d'apertura sul mondo e di rispetto nei confronti della diversità. In particolare: convivere con la capacità di fare parte di un gruppo, di una classe o della scuola, di relazionarsi in modo attivo; conoscere i diritti e doveri a disposizione degli allievi, dei docenti e degli altri partner; rispettarsi nelle relazioni.

DURATA

All'incirca 3 lezioni: le attività sono da realizzare una dopo l'altra o in momenti diversi, nell'ordine proposto.

SVOLGIMENTO DELLA 1ª ATTIVITÀ ALLA SCOPERTA DEI DIRITTI DELL'INFANZIA

Materiale: Convenzione sui diritti dell'infanzia illustrata 🖐

- Distribuire la Convenzione sui diritti dell'infanzia illustrata agli/alle allievi/e o esporla in classe, precisando che questi 10 diritti rappresentano solo una parte degli articoli contenuti in una specie di contratto, con condizioni a favore dei bambini, firmato da quasi tutti i paesi del mondo.
- Commentare i diritti dell'infanzia con gli/le allievi/e, assicurandosi che li abbiano capiti.
- A gruppetti, gli/le allievi/e tirano a sorte o scelgono un diritto. Preparano un gioco di ruoli che illustra questo diritto (variante: una situazione in cui questo diritto non è rispettato). Gli/Le altri/e allievi/e devono poi indovinare il diritto interpretato da ogni gruppo.
- Dare avvio alla discussione sul diritto di essere protetti/e dalla violenza, in particolare a scuola, ponendo domande aperte (vedere riquadro: «diritto alla protezione dalla violenza»).

SVOLGIMENTO DELLA 2ª ATTIVITÀ LA DANSE DES BRUTES/BULLY DANCE (IL BALLO DEI BULLI)

Materiale: film «La danse des brutes/Bully dance» (Il ballo dei bulli) da guardare su www.onf.ca/film/la_danse_des_brutes (film d'animazione di 10 minuti, senza dialoghi), scheda dell'allievo, Convenzione sui diritti dell'infanzia illustrata 🖐

- Ricordare i diritti dell'infanzia scoperti durante la 1ª attività e orientare la discussione sul diritto alla protezione dalla violenza, in particolare a scuola. Chiedere ai bambini di esprimere ciò che sanno del bullismo e, se necessario, completare le loro conoscenze (vedere riquadro: «definizione di bullismo per gli/le allievi/e»).
- Spiegare che il film mostra varie scene di bullismo e chiedere agli/alle allievi/e di osservare in quali modi il bimbo con la palla rossa è molestato.
- Guardare il film facendo brevi pause per spiegare ciò che succede nella scena vista.
- Distribuire agli/alle allievi/e la scheda con le varie scene del film come supporto alla discussione. Chiedere agli/alle allievi/e di ricapitolare le varie forme che assume il bullismo in questo film. Scriverle alla lavagna.

- Tornare sui comportamenti e sui ruoli dei vari personaggi del film aprendo la discussione con gli/le allievi/e.

Proposte di domande per analizzare il film e condurre la discussione:

- Per parlare del ruolo dei personaggi-testimoni: «Chi è intervenuto per tentare di risolvere il problema? L'intervento ha funzionato? Cosa hanno fatto gli altri personaggi? Le persone che non sono intervenute hanno anch'esse un ruolo da svolgere?».
- Per parlare del comportamento del personaggio autore di atti di bullismo: «A vostro avviso, perché il personaggio molesta il suo compagno? Secondo voi, come si sente facendo questo?».
- Per parlare delle conseguenze del bullismo: «Quali sono gli effetti del bullismo sul personaggio vittima e sugli altri personaggi in classe e nella scuola?». Insistere sull'esclusione dal gruppo vissuta dal personaggio vittima e sull'impatto a livello di ambiente scolastico.
- Per affrontare qualche ipotesi di soluzione: «Cosa succede alla fine del film? Secondo voi, il film finisce bene? E per chi? Come immaginate il seguito della storia?». Attirare

l'attenzione degli/delle allievi/e sul rischio di marginalizzazione del personaggio autore di atti di bullismo alle fine del film e allargare la discussione sul diritto di ogni allievo/a di essere ascoltato/a e sull'importanza di sentirsi riconosciuto/a in classe (vedere riquadro: «diritto alla partecipazione»).

- Trattare con gli/le allievi/e le emozioni dei vari personaggi: «Secondo voi, quali emozioni prova l'allievo vittima di bullismo? E gli altri? Come vi sentireste voi al loro posto?». Sulla scheda scrivere i sentimenti dei vari personaggi in ogni scena parlando in prima persona.
- Riprendere la Convenzione sui diritti dell'infanzia illustrata. A gruppi, gli/le allievi/e valutano quali diritti sono minacciati in una situazione di bullismo e giustificano le loro scelte. Nell'ambito di una condivisione di opinioni, ogni gruppo spiega «Pensiamo che il diritto a ... sia minacciato, perché...». L'obiettivo non è quello di stilare una lista esaustiva, bensì di stabilire delle correlazioni giustificate e pertinenti (vedere riquadro).

VARIANTE III SE-IV SE

TEATRO DI MARIONETTE DELLA SCENA DELLA MERENDA

Materiale: cannuce, personaggi da stampare su cartoncino 🖐, nastro adesivo.

- Fabbricare marionette che rappresentano i personaggi della scena della merenda: la vittima, un testimone passivo, un adulto, il bullo o ancora i complici del bullo. Suddividere gli/le allievi/e in gruppetti, attribuire ad ogni gruppo un personaggio diverso da interpretare che interviene per fermare la situazione di bullismo.

VARIANTE V SE-III SM

STOP AL BULLISMO!

Materiale: cartelli «STOP» da stampare su cartoncino e supporti scelti dal/dalla docente, matite, pennarelli.

- Annunciare precedentemente l'obiettivo dell'attività agli/alle allievi/e, che consiste nel preparare una piccola campagna per sensibilizzare gli/le altri/e allievi/e della scuola sulla tematica del bullismo.
- Suddividere gli/le allievi/e in gruppi (il/la docente sceglie il numero di gruppi) e assegnare ad ogni gruppo il cartello «STOP». Gli/Le allievi/e scrivono sul retro del cartello un messaggio per dire «NO» al bullismo. Incitare gli/le allievi/e a fare riferimento ai diritti dell'infanzia nelle loro strategie. I cartelli sono da esporre su un supporto o appendere al soffitto nella scuola per poter essere visti dai due lati.

HANNO CONTRIBUITO AL PROGETTO

Fondazione Villaggio Pestalozzi per bambini
 **Fondazione Villaggio Pestalozzi per bambini**
Tel. 071 343 73 30
kinderdorf@pestalozzi.ch
www.pestalozzi.ch

 **terre des hommes suisse**
Tel. 022 736 36 36
secretariat@terredeshommesuisse.ch
www.terredeshommesuisse.ch

 **AMNESTY INTERNATIONAL**
Amnesty International, Sezione Svizzera
Tel. 031 307 22 22 / 031 307 22 48
fgaudreault@amnesty.ch
www.amnesty.ch/it

 **SYNDICAT DES ENSEIGNANTS ROMANDS**
Le syndicat des enseignants romands (SER)
Tel. 027 723 59 60
ser@le-ser.ch
www.le-ser.ch

 **Fondation Sarah Oberson**
Tel. 027 205 73 03
info@sarahoberson.org
www.sarahoberson.org

 **Fondazione Pro Juventute**
Tel. 091 971 33 01
svizzera.italiana@projuventute-ti.ch
www.projuventute.ch